

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN PIEMONTE

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione di rappresentanti di Asl Piemonte .

La seduta inizia alle 18.20.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti di Asl Piemonte.

Comunico che gli auditi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. All'inizio eravate previsti alla fine, però era doveroso sentirvi all'inizio in modo tale che raccogliamo più informazioni possibili. Prego dottor Galante.

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Comincio io che sono il Commissario. Mi chiamo Valter Galante, come avete rilevato voi. La nostra competenza in questo caso si è sviluppata lungo due filoni. Il primo è relativo alla partecipazione alle conferenze di servizi, che tendenzialmente sono indette o dagli enti locali o da Arpa. Poi, su richiesta del comune di Alessandria, abbiamo sviluppato una prima analisi epidemiologica in particolare incentrata, a

BOZZA NON CORRETTA

seconda della committenza che ci era stata formulata, sulle questioni che riguardavano i decessi di quest'area.

Attualmente questi lavori che ci vedono coinvolti stanno proseguendo, ma sono appena iniziati, perché c'è stata solo una riunione iniziale presso un gruppo di lavoro che è coordinato dalla regione Piemonte e che si è dato l'obiettivo di continuare un monitoraggio rispetto alle tematiche ambientali della zona. Però al momento ha svolto la prima riunione il 2 ottobre e non sono riproducibili ancora delle determinazioni particolari di questo gruppo di lavoro.

PRESIDENTE. A questo gruppo di lavoro, che è a guida della regione Piemonte, chi partecipa e per fare cosa?

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Tutte le istituzioni. Adesso vediamo se i colleghi hanno informazioni maggiori. “Per fare cosa?” Per sviluppare un'azione di monitoraggio (così è stato chiamato) sulla situazione ambientale che riguarda questa tematica. Questo è l'obiettivo.

PRESIDENTE. Quale tematica, scusi? Sta parlando dei PFAS (sostanze perfluoralchimiche)?

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Quello che è stato dato a noi di competenza per ora ha sempre riguardato le tematiche sul Solvay.

PRESIDENTE. Okay, quindi il monitoraggio ambientale Solvay. Per “ambientale” intende tutto, inquinamenti in generale, però relativo soltanto al sito Solvay?

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Sì, adesso io non ho partecipato alla prima riunione che c'è stata.

PRESIDENTE. No, rimango un attimo stupito. Questo che vuol dire? Che prima di adesso non c'è mai stato un sistema di monitoraggio?

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Credo che ci siano stati dei sistemi di monitoraggio coordinati fino a ora dall'Arpa eccetera. Però a un certo punto la regione ha deciso di avocare a sé stessa un coordinamento del monitoraggio in cui è presente Arpa, in cui siamo presenti noi. Se volete, poi domani vi diciamo gli altri soggetti presenti.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Se potete, magari fateci avere delle lettere di convocazione da parte della regione dove immagino vi convocano.

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Sì, personalmente ero presente quando è stata presa la decisione di fare il gruppo. C'era stata una riunione in provincia, dove c'erano sia l'assessore alla sanità, l'assessore Marnati, sia le presenze di comune, provincia, Arpa, noi. Queste sono le parti che ricordo presenti in quel contesto, che era un contesto estivo; poteva essere giugno o luglio di quest'anno.

In quella sede la formulazione generale che era stata data dalla regione era che, considerata la complessità del tema e la necessità di tenere unite molte parti che ponevano domande sulla questione ambientale di questo tema, era stato deciso di creare un gruppo di monitoraggio. L'idea che era stata formulata era che ci dovesse essere una continuazione di tutti i lavori che c'erano stati in precedenza, che a questo punto sarebbe stata avocata dalla regione. Non so se sono riuscito a spiegarvi.

PRESIDENTE. Poi vi chiederemo questa documentazione. Torniamo ai temi di vostra competenza per quanto riguarda, per esempio, in generale la salute dei lavoratori dello stabilimento e anche della popolazione circostante.

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. In termini generali noi partecipiamo alle conferenze di servizi a cui veniamo invitati. Poi insieme ad Arpa abbiamo condotto un'indagine specifica, come dicevo prima, sulla mortalità di una parte di popolazione che poteva essere interessata...

PRESIDENTE. Questo lo abbiamo chiesto ad Arpa o a voi. Penso che il documento sia lo stesso.

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Qui c'è il ricercatore che per noi ha seguito il lavoro, che è il dottor Rabagliati. Se lui vuole, può esporvi i risultati. Se ve li ha già esposti Arpa va bene.

PRESIDENTE. Sì, magari noi acquisiamo la documentazione e poi eventualmente se abbiamo bisogno di qualche chiarimento...

VALTER GALANTE, *Commissario Asl di Alessandria*. Invece l'altro collega partecipa più alle conferenze di servizi e quindi fa parte...

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i lavoratori? Questa indagine riguarda solo gli abitanti o anche i lavoratori interni? Magari, se può, le chiederei di darci in maniera molto breve e sintetica un suo giudizio complessivo sulla situazione: è grave, allarmante o è tutto sotto controllo?

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Buenasera, sono Claudio Rabagliati. Sono medico chirurgo. Mi occupo di prevenzione e medicina del lavoro. In ambito aziendale coordino il Piano della prevenzione. Nello specifico mi sono interessato storicamente alle attività epidemiologiche che riguardano quest'area.

Come avranno anticipato anche i colleghi dell'Arpa, il nostro compito è stato quello di sviluppare in quel periodo, in questi anni, degli studi di valorizzazione e di evidenziazione delle ricadute di salute rispetto a quelli che sono gli effetti ambientali. Noi come Asl di Alessandria nello specifico abbiamo condotto delle ricerche storiche, delle analisi storiche nel tempo, in modo particolare riferite alla mortalità locale.

Se posso fare un brevissimo *excursus*, il tutto nasce da metà degli anni 2000 nel momento in cui tra il 2003 e il 2004 è stato sviluppato un primo studio di mortalità, cui è eseguito uno studio specifico promosso dal comune di Alessandria in quanto gli è stato visto attribuito un progetto di natura europea, ossia il progetto LIFE (*L'Instrument Financier pour l'Environment*) Ambiente.

In questo contesto noi come Asl abbiamo seguito il primo studio completo su un lasso di tempo di circa venti anni per quanto riguarda la mortalità locale. Lo sviluppo ha poi visto altri due *step* successivi. Siamo arrivati fino al 2014.

In ultima analisi, sempre il comune di Alessandria ha chiesto a noi come azienda sanitaria locale un riferimento di studio per quanto riguarda il concentrico di Spinetta Marengo. Premetto che i precedenti studi avevano come oggetto non i lavoratori, ma la popolazione generale, con riferimento agli otto sobborghi del comune di Alessandria, ovvero la cosiddetta "Fraschetta", composta di circa 16.500 persone.

L'ultimo studio, invece, ha affrontato la tematica delle analisi della mortalità per quanto riguarda il nucleo di Spinetta Marengo, cioè il sobborgo di maggior dimensione, ove insiste la sede della Solvay.

In questo caso è stata presa in considerazione, per quanto riguarda lo studio su Spinetta Marengo, l'analisi dei dati di mortalità fra il 1996 e il 2016. Sono stati raggruppati i dati in maniera aggregata per poter avere una prima dinamica dell'andamento della mortalità come periodo comprensivo. Poi è stato sviluppato uno studio parallelo dell'andamento degli eventi. Ora la realtà comprende circa 8.000 persone suddivise equamente fra 3.917 maschi e 4.033 femmine. Tali dati sono stati calcolati

BOZZA NON CORRETTA

attraverso una tecnica di standardizzazione, cioè di confronto tra la media della provincia di Alessandria e la media della regione Piemonte. Questo per vedere l'andamento anche nel tempo di come stavano evolvendo le cose come erano storicamente.

PRESIDENTE. Quindi, riassumendo, la situazione com'è?

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Per quanto riguarda l'andamento degli esiti, abbiamo sviluppato l'analisi di quindici grandi gruppi di cause, che sono quelle storicamente dettate dall'OMS (Organizzazione mondiale della sanità), e di trentatré cause specifiche per diversa tipologia di causa, ovvero tumorali soprattutto, respiratorie, metaboliche e dell'apparato gastroenterico.

Per quanto riguarda i risultati, brevemente, abbiamo verificato in questo lasso di tempo, in questi ventuno anni, 1.641 decessi di mortalità complessiva. È stata calcolata la mortalità proporzionale, ovvero quale peso ha avuto ciascuna causa rispetto alla mortalità generale.

Cosa si evince in questo caso? Si evince che, per quanto riguarda soprattutto i maschi nel loro insieme, la distribuzione proporzionale rispetto a un cento teorico vede al primo posto i tumori maligni, che comprendono circa il 37 per cento della mortalità globale, seguito dalle malattie dell'apparato circolatorio, 34 per cento, e poi dalle patologie dell'apparato respiratorio.

Parallelamente, come cause specifiche abbiamo avuto una distribuzione proporzionale fra le donne. La prima causa di morte è rappresentata dalle patologie dell'apparato circolatorio, 42 per cento, cui sono seguiti i tumori maligni al 29 per cento e ancora le cause respiratorie.

A questo punto si è pesata la consistenza della tipologia di malattie che potevano incidere su questo contesto. Per poter valutare i confronti con regione e con provincia è stata attuata una tecnica di standardizzazione da cui è emerso che, per quanto riguarda i maschi, le cause statisticamente significative in eccesso rispetto alle medie regionali erano rappresentate da tutte le cause, ovvero dalla mortalità generale, dai tumori maligni, dalle malattie dell'apparato respiratorio e dagli stati morbosi mal definiti.

In quale misura? Per quanto riguarda la mortalità generale, l'eccesso di mortalità sfiora il 9 per cento; per i tumori maligni abbiamo un +18,9 per cento rispetto alla media regionale; per le malattie dell'apparato respiratorio un +35 per cento. Questo per i maschi.

PRESIDENTE. Non vorrei essere scortese, ma le chiedo di sintetizzare, perché alcuni dati già ce li abbiamo. Noi abbiamo il vostro studio; è un documento ufficiale. In sostanza, per capire anche se coincidono i punti di vista, si può dire che comunque è chiaro che nei dintorni c'è un qualcosa di anomalo rispetto...

BOZZA NON CORRETTA

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Certo. Questo sì, per molte cause. Abbiamo anche delle cause che sono addirittura inferiori rispetto alle medie regionali.

PRESIDENTE. Che tipo di malattie?

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Abbiamo malattie endocrine, malattie del sangue, disturbi psichici e malformazioni congenite. In questo caso abbiamo dei dati che sono inferiori rispetto alle medie regionali.

PRESIDENTE. Se dovesse riassumere tutta la situazione di questo studio in pochissime e semplici parole, cosa direbbe?

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Direi che, tenuto conto del fatto che non si possono esprimere dei nessi certi causali per quanto riguarda gli effetti sanitari, abbiamo fra i maschi un'evidenza di eccessi statisticamente significativi per alcune cause specifiche tumorali, tra cui il melanoma e l'ipertensione arteriosa, che rappresenta un eccesso statisticamente significativo.

Poi, cosa abbastanza insolita rispetto agli andamenti standard, abbiamo un eccesso di mortalità per tumore della mammella maschile. In questo caso abbiamo soltanto due eventi complessivi nell'ambito di tutto il periodo, però rappresenta un indicatore di quello che può essere un effetto di esposizione a fattori di natura ambientale.

Fra le femmine invece, sempre dal punto di vista statistico significativo, prevalgono maggiormente le patologie dell'apparato urinario, fra cui i tumori renali, i tumori della vescica e i tumori dell'apparato respiratorio, ovvero un eccesso significativo per quanto riguarda i tumori del polmone.

PRESIDENTE. Invece, per quanto riguarda i lavoratori voi ve ne siete occupati o chi se ne è occupato?

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Nel mio caso no, per il fatto che il nostro incarico è stato attribuito in riferimento alla popolazione generale; quindi seguiva un andamento nel tempo rispetto agli studi precedenti.

PRESIDENTE. Non so a questo chi mi vuole rispondere. Per quanto riguarda i PFAS prodotti a Spinetta Marengo, che voi sappiate è stata fatta una registrazione REACH (*Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals*)?

BOZZA NON CORRETTA

PAOLO AMBROSETTI, *Tecnico della prevenzione Asl di Alessandria*. Per quanto riguarda la registrazione REACH – stiamo parlando di C6O4 – è stata presentata una documentazione nell'ultima istanza di rinnovo dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale). Questa è l'istanza che è stata presentata, per rispondere alla sua domanda, che è inerente, se vogliamo, all'eventuale grado di tossicità, anche se poi in realtà la tossicità dovrebbe essere verificata diversamente, nel senso che forse non era quello lo strumento migliore.

PRESIDENTE. Onorevole Zolezzi.

ALBERTO ZOLEZZI. Io proseguo questa domanda. La rivolgo a voi, poi io credo che vada estesa anche un po' di più a tutta la regione. Dall'AIA ci risulta che c'è questa produzione di circa quaranta tonnellate di ciclo C6OA. Adesso si chiede di fare un aumento del 50 per cento, registrazione ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche); però io non riesco ancora a capire bene sulla base di quali studi di sicurezza (mi riferisco proprio alla sicurezza sanitaria).

Nelle varie audizioni che abbiamo svolto è emerso che gli studi specifici sono pochi. Ci sono studi in corso. Abbiamo audito il Consiglio superiore di sanità, il professor Foresta, che dice che apparentemente questi PFAS a catena corta sono più pericolosi di quelli a catena lunga; però quello che a me stupisce è che adesso c'è una provincia che apparentemente firmerà un'AIA senza studi particolari.

È vero che le modalità di esposizione possono essere diverse da quelle che ci sono state in Veneto con l'acqua potabile, però c'è un ciclo che riguarda Spinetta, che riguarda la provincia di Alessandria; probabilmente poi c'è un ciclo che si estende con i rifiuti, con i fanghi che girano. Sinceramente, non avere ancora studi chiari sugli effetti sanitari e avere, invece, una firma addirittura di aumento di produzione un po' mi interroga.

Chiedo a voi, nello specifico di questa produzione che addirittura dovrebbe aumentare, se avete qualche studio, se vi risulta che Solvay stia facendo altri studi o abbia sollecitato altri studi, se abbia fatto dei gruppi di lavoro scientifici, tecnici, se ci sono investimenti in corso per chiarire la tossicità di questo materiale nelle varie matrici dove si può trovare aria, acqua suolo e quant'altro.

Poi ripeto, mi risulta che non sia ancora stato fatto un vero e proprio biomonitoraggio, che non si siano cercati i PFAS nel sangue degli abitanti per poi magari correlare i dati con la clinica. In realtà è la stessa cosa che non è stata fatta neppure in Veneto. C'è qualche cosa di più, ma lo studio di coorte osservazionale non è stato fatto neanche lì, e poteva essere quello che avrebbe dato qualche risposta migliore. Vorrei capire se secondo voi ha senso fare qualche studio in più, correlando magari il dato epidemiologico a un biomonitoraggio. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PAOLO AMBROSETTI, *Tecnico della prevenzione Asl di Alessandria*. Premetto che mi occupo di Solvay dal gennaio del 2020. La produzione di cC6O4 risale all'anno 2014, ovviamente con produzioni diverse; però per quanto ne so io – poi potrete sentire in audizione la provincia – la provincia aveva richiesto già a suo tempo una verifica sulla tossicità di tale molecola. Se non sbaglio, venne richiesta all'Istituto superiore di sanità. Io adesso non so esattamente a che punto sia; penso che questo lo dobbiate chiedere alla provincia di Alessandria. Non so a che punto sia lo sviluppo di questa verifica.

ALBERTO ZOLEZZI. Su questa parte sanitaria, con l'assessorato regionale alla sanità siete in contatto? Sia chiaro che penso che sia opportuno che vi sia un gruppo di lavoro a guida regionale su questo; però con l'assessorato regionale sanità siete in contatto su questo?

PAOLO AMBROSETTI, *Tecnico della prevenzione Asl di Alessandria*. Non io personalmente. Sì, certo.

PRESIDENTE. L'ultima domanda. Lo studio ovviamente continuerà, è in evoluzione. Ne sono previsti altri o per adesso siete fermi?

PAOLO AMBROSETTI, *Tecnico della prevenzione Asl di Alessandria*. Posso fare solo una precisazione. Riguardo alla sicurezza dei lavori noi abbiamo un servizio che se ne occupa direttamente, che è il Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro. Tutta la parte relativa alla salute dei lavoratori fa capo a quel servizio.

PRESIDENTE. È sempre un servizio Asl?

PAOLO AMBROSETTI, *Tecnico della prevenzione Asl di Alessandria*. È sempre un servizio Asl che fa capo al dipartimento di prevenzione, certo.

PRESIDENTE. E quindi ci servirebbe...

PAOLO AMBROSETTI, *Tecnico della prevenzione Asl di Alessandria*. Sì, però non c'è nessun membro presente qui in questo momento.

PRESIDENTE. Vi chiederemo allora tutta la documentazione.

PAOLO AMBROSETTI, *Tecnico della prevenzione Asl di Alessandria*. Certamente.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la continuità.

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Per quanto riguarda la continuità noi ci siamo fermati al 2016 come studio progressivo partendo nel 1996. Gli esiti sono stati pubblicati e resi evidenti circa un anno fa, nel dicembre del 2019. Le istanze precedenti di questi studi venivano sempre dal comune di Alessandria, che chiedeva una prosecuzione periodica di questo tipo di analisi degli impatti di salute. Attualmente non abbiamo avuto ancora richieste di questo tipo specifico, per cui attualmente lo studio si è fermato al 2016.

Parlando maggiormente del nostro contesto, soprattutto per quanto riguarda la mortalità c'è bisogno di avvicendamenti successivi di analisi perlomeno biennali per avere una certa corposità anche statistica. Periodicamente, come nel passato, avevamo proceduto con degli *step* successivi cadenzati in modo da poter proseguire nell'analisi stessa.

PRESIDENTE. Quindi nel 2018 non si è fatto e neanche nel 2020.

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. No, si è fatto nel 2019. È stato chiuso verso la fine del 2019.

PRESIDENTE. Ah, avevo capito che lo studio si fosse chiuso nel 2016.

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. No, come eventi, come dati analizzati, cioè come dati disponibili, perché in base alla disponibilità delle schede di morte e in base alla disponibilità degli eventi statistici dobbiamo risalire, soprattutto per quanto riguarda il metodo della standardizzazione...

PRESIDENTE. Quindi i dati erano del 2016, però sono stati richiesti ed elaborati nel 2019. Quindi magari se ne parlerà nel 2021.

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Sì, soprattutto per poter applicare il metodo della standardizzazione indiretta, in questo caso.

ALBERTO ZOLEZZI. Il biomonitoraggio quindi non vi risulta che verrà fatto per cercare i PFAS nel sangue della popolazione?

BOZZA NON CORRETTA

CLAUDIO RABAGLIATI, *Coordinatore aziendale Asl di Alessandria*. Non è stato ancora sviluppato in questo senso. Era un'ipotesi che era in divenire, ma per ora non ho avuto ancora nessun tipo di attivazione.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

La seduta termina alle 18.45.